

Io sono nel Padre mio e voi in me e io in voi

Domenica 17 maggio 2020

- Commento alle letture
- Notizie parrocchiale
- Letture della VI domenica di Pasqua

Carissimi parrocchiani,

questa sesta domenica di Pasqua ci avvicina alla solennità della Pentecoste introducendo il tema della **legge dell'amore**. La fede in Gesù e l'amore vissuto come Lui sono possibili, se nei discepoli di Gesù abita lo Spirito, donato dal Padre.

La **prima lettura** ci induce - anche questa domenica - a guardare la Chiesa nascente. Lo Spirito Santo è presente a volte con manifestazioni straordinarie, a volte come dono per mezzo degli Apostoli. Il brano di Atti 8 ci racconta della predicazione di Filippo alla folla. La predicazione del Vangelo e i segni di guarigione compiuti portano **grande gioia** in quella città della Samaria. Molti vengono battezzati, ma solo in un secondo tempo gli Apostoli Pietro e Giovanni vengono a



imporre le mani su di loro e chiedono **il dono dello Spirito Santo**. Questo gesto viene visto nella tradizione della Chiesa come prima testimonianza del sacramento della Confermazione. Il contesto in cui viene celebrato è un contesto di **gioia** e di **gratitudine** nei confronti di Dio Padre e del Signore Gesù che opera prodigi grazie alla sua Chiesa. Una Chiesa chiamata ancora oggi a predicare il Vangelo e prendersi cura dei suoi figli, celebrando **i sacramenti che sono i segni privilegiati della presenza e della Grazia di Dio**.

«**Acclamate Dio, voi tutti della terra**». [Salmo 65]

La **seconda lettura** è un brano della prima lettera di Pietro, una lettera scritta in un tempo in cui i cristiani sono **perseguitati**. I cristiani hanno Cristo nel cuore e lo amano così tanto da essere sempre pronti a rendere testimonianza, anche nei momenti più difficili. Senza essere mai prepotenti o presuntuosi, bensì con **rispetto** e **dolcezza**. Anche oggi la caratteristica più efficace per fare breccia nei cuori è la testimonianza di una vita buona, seria, coerente e coraggiosa ma allo stesso tempo capace di trattare tutti con rispetto e delicatezza. Come ha fatto il Signore Gesù, nostro modello, il quale ha detto «**Imparate da me che sono mite ed umile di cuore**».



Nel **Vangelo** Gesù ci ricorda che **non siamo orfani**. Chi ha perso i genitori sa bene quanto sia difficile alimentare la propria vita. Non poter contare sui legami generativi rende più faticosa la ricerca di forza e di energia. Soprattutto in alcuni momenti e situazioni della storia. Lo Spirito Santo aiuta a creare **legami di fraternità**, aiuta a creare e custodire relazioni con Dio e fra di noi. Relazioni d'amore che nutrono e che rendono

luminosa l'esistenza. «Se mi amate, osserverete i miei comandamenti»: Gesù vuole far capire ai suoi discepoli che **l'amore non è solo sentimento o buona intenzione, bensì anche scelta, responsabilità, alleanza**. L'amore crea legami duraturi, è davvero il gusto della vita. Essere cristiani non significa principalmente appartenere a una certa cultura o aderire a una certa dottrina, ma piuttosto **legare la propria vita alla persona di Gesù e, attraverso di lui, al Padre**.

Per questo motivo Gesù promette l'effusione dello Spirito Santo ai suoi discepoli. Perché proprio **grazie allo Spirito, che è l'Amore che unisce il Padre e il Figlio, noi possiamo vivere la stessa vita di Gesù**. Lo Spirito ci ricorda le parole del Maestro e ci aiuta a capire come coniugarle con la vita di ogni giorno, per essere più simili a Lui.

Domenica prossima sarà la festa della Ascensione e sarà nuovamente possibile partecipare di persona alla Santa Messa. La domenica successiva - ultima di maggio - sarà Pentecoste e il tempo pasquale si chiuderà con il frutto più prezioso donato da Dio alla sua Chiesa. Prepariamoci a ricevere il dono dello Spirito affinché possa trovare in noi dimora e trasformarci in testimoni gioiosi e coraggiosi.



don Mimmo

16 maggio 2020

Qualche notizia dalla Parrocchia

In questi ultimi giorni del tempo pasquale fervono i **preparativi** per tornare a celebrare la Messa e gli altri Sacramenti con il popolo di Dio. Sono arrivate prescrizioni e note varie e ci stiamo adeguando.

A partire **da lunedì 18 maggio sarà possibile aprire la chiesa durante la Messa feriale delle ore 18 e ci sono 38 posti disponibili e ben distanziati nella navata centrale.** L'ingresso sarà sempre dalla porta laterale e l'uscita dal portone centrale. Con mascherina e mani igienizzate e con l'accortezza di non toccare nulla. Comunione in mano, non più gesto di pace e con la sicurezza di non avere la febbre e di non aver avuto contatti con persone positive.

A partire **da domenica 24 maggio saranno celebrate le Messe delle 11:30 e delle 18.** Con le caratteristiche di cui sopra, ma usando prevalentemente i posti all'esterno, sul sagrato e sul lato parcheggio, che sono stati dotati di amplificazione. Per sicurezza non saranno previsti posti a sedere, non si possono usare libretti di canto e bisognerà posizionarsi dove indicato. Ci sarà una unica entrata sul lato parcheggio il quale verrà vietato alle auto e ci sarà obbligo di mascherina. Per chi non può stare in piedi ci sono comunque 38 posti a sedere all'interno della chiesa. In queste prime domeniche di riapertura *non si celebra a Valle Ceppi né a Podio.* Si deciderà successivamente.

Con le dovute cautele e con i posti sempre limitati si potrà tornare anche a celebrare **matrimoni, battesimi e funerali.** Più saremo capaci di prestare attenzione e più terremo lontani i rischi di nuovi contagi. La pazienza e la capacità di adattamento sono d'obbligo. I consigli dati con gentilezza sono sempre preziosi.

Un caro saluto a tutti e una preghiera a Dio nostro Padre affinché ci benedica e ci protegga e ci aiuti ad uscire da questa epidemia che ci tiene distanziati fisicamente anche se uniti spiritualmente.

Con affetto,

don Mimmo

Le letture della VI Domenica di Pasqua

Prima lettura

At 8, 5-8. 14-17

Dagli Atti degli Apostoli

In quei giorni, Filippo, sceso in una città della Samaria, predicava loro il Cristo. E le folle, unanimi, prestavano attenzione alle parole di Filippo, sentendolo parlare e vedendo i segni che egli compiva. Infatti da molti indemoniati uscivano spiriti impuri, emettendo alte grida, e molti paralitici e storpi furono guariti. E vi fu grande gioia in quella città.

Frattanto gli apostoli, a Gerusalemme, seppero che la Samaria aveva accolto la parola di Dio e inviarono a loro Pietro e Giovanni. Essi scesero e pregarono per loro perché ricevessero lo Spirito Santo; non era infatti ancora disceso sopra nessuno di loro, ma erano stati soltanto battezzati nel nome del Signore Gesù. Allora imponevano loro le mani e quelli ricevevano lo Spirito Santo.



Maria, madre della gioia

Salmo

Sal.65

RIT: Acclamate Dio, voi tutti della terra.

Acclamate Dio, voi tutti della terra,
cantate la gloria del suo nome,
dategli gloria con la lode.
Dite a Dio: «Terribili sono le tue opere!

A te si prostri tutta la terra,
a te canti inni, canti al tuo nome».
Venite e vedete le opere di Dio,
terribile nel suo agire sugli uomini.

Egli cambiò il mare in terraferma;
passarono a piedi il fiume:
per questo in lui esultiamo di gioia.
Con la sua forza domina in eterno.

Venite, ascoltate, voi tutti che temete Dio,
e narrerò quanto per me ha fatto.
Sia benedetto Dio,
che non ha respinto la mia preghiera,
non mi ha negato la sua misericordia.

Seconda lettura

1 Pt 3, 15-18

Dalla prima lettera di san Pietro apostolo

Carissimi, adorare il Signore, Cristo, nei vostri cuori, pronti sempre a rispondere a chiunque vi domandi ragione della speranza che è in voi.

Tuttavia questo sia fatto con dolcezza e rispetto, con una retta coscienza, perché, nel momento stesso in cui si parla male di voi, rimangano svergognati quelli che malignano sulla vostra buona condotta in Cristo.

Se questa infatti è la volontà di Dio, è meglio soffrire operando il bene che facendo il male, perché anche Cristo è morto una volta per sempre per i peccati, giusto per gli ingiusti, per ricondurvi a Dio; messo a morte nel corpo, ma reso vivo nello spirito.

Vangelo

Gv 14, 15-21

Dal Vangelo secondo Giovanni

In quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli: «Se mi amate, osserverete i miei comandamenti; e io pregherò il Padre ed egli vi darà un altro Paràclito perché rimanga con voi per sempre, lo Spirito della verità, che il mondo non può ricevere perché non lo vede e non lo conosce. Voi lo conoscete perché egli rimane presso di voi e sarà in voi.

Non vi lascerò orfani: verrò da voi. Ancora un poco e il mondo non mi vedrà più; voi invece mi vedrete, perché io vivo e voi vivrete. In quel giorno voi saprete che io sono nel Padre mio e voi in me e io in voi.

Chi accoglie i miei comandamenti e li osserva, questi è colui che mi ama. Chi ama me sarà amato dal Padre mio e anch'io lo amerò e mi manifesterò a lui».

